

*Una pagina della nostra storia
raccontata attraverso i manifesti,
le riviste, le fotografie e i dischi di un protagonista*

Una Storia Militante Prima e dopo il '68 pavese nelle carte di Lanfranco Bolis

Mostra documentaria

Inaugurazione 2 maggio, ore 17.00

Salone Teresiano Strada Nuova 65, Pavia

Conferenza introduttiva di Giovanni De Luna, storico

Consulenza scientifica di Pierangelo Lombardi (Istituto Pavese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea - Università di Pavia)

Sedi espositive: Aula Forlanini - Università di Pavia Salone Teresiano - Biblioteca Universitaria

Il 1968 è stato un anno di svolta, di novità, di ribellione in tutto il mondo. Comunque lo si voglia giudicare, uno spartiacque tra due epoche e un crinale tra due mondi.

La fine di un'epoca (ciclo economico e modernizzazione sociale e culturale) e l'inizio di una fase nuova (quadri mentali, irruzione di nuove culture e nuovi consumi, gerarchie familiari e sociali, rapporti generazionali) rappresentano sicuramente l'aspetto storicamente più rilevante, laddove vicenda globale, nazionale e locale interagiscono tra loro nel definire natura, caratteri ed esiti del processo.

Scegliendo di non isolare il '68, evitando ogni feticismo per la data in sé, ma volendo, appunto, collocarla nel più ampio contesto delle premesse e di alcuni suoi esiti, si è individuato nelle carte e nei manifesti conservati da Lanfranco Bolis, leader di primo piano del movimento pavese, una stimolante chiave di lettura, certo parziale, ma non per questo meno suggestiva, capace di accompagnare il visitatore in un percorso nel quale biografia personale, dinamica nazionale e internazionale, storia e storie locali suggeriscono una rappresentazione degli eventi deliberatamente condotta sul filo di un dinamico e tensivo rapporto tra storia e memoria.

La mostra, accompagnata da conferenze, dibattiti, testimonianze e da una rassegna cinematografica, sarà articolata in due sedi: l'esposizione dei manifesti nell'Aula Forlanini dell'Università di Pavia; libri, volantini e altro materiale documentario nel Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria.